



FIORI DI STRADA

Associazione Onlus

“*Fiori di Strada*” nasce per volontà di un nutrito gruppo di volontari, tra cui avvocati, medici, psicologi ed operatori sociali, da anni impegnati in attività sociali, che nel luglio del 2006 decidono di utilizzare la combinazione delle loro competenze per dare vita ad un ambizioso progetto atto a contrastare il fenomeno della tratta e dello sfruttamento della prostituzione.

Il progetto nasce e parte da Bologna, ma intende costruire ‘La Retè tra tutte le associazioni italiane che operano nel medesimo ambito, e promuovere azioni anche comuni all’estero per contrastare il fenomeno della tratta direttamente nei paesi da cui maggiormente provengono le vittime.

Alcuni dei fondatori di “Fiori di Strada”, tra cui il firmatario della presente che ne è il Presidente, provengono dal progetto “Avvocato di Strada”, che hanno a malincuore lasciato proprio per potere lavorare alla creazione di questa nuova onlus.

Il progetto “Avvocato di Strada” è già molto affermato e noto sia in Italia sia all’estero ed opera a Bologna dal gennaio 2001 offrendo tutela legale gratuita alle persone senza fissa dimora.

Ad oggi ha sviluppato una rete nazionale di oltre 500 avvocati e innumerevoli sportelli in Italia. (www.avvocatodistrada.it)

Attualmente “*Fiori di Strada*” è impegnata alla costruzione di un Centro d’ascolto e assistenza psicologica; offre assistenza medica e legale altamente qualificata; ha un servizio mobile che opera per la riduzione del danno e un servizio di reperibilità telefonica attivo 24 ore su 24 per l’intero arco dell’anno.

I progetti futuri dell’Associazione sono innumerevoli, dalle massicce campagne di sensibilizzazione all’insediamento di sedi estere atte a contrastare il fenomeno della tratta.

“*Fiori di Strada*” opera per liberare dalla violenza le vittime di un’aberrazione del terzo millennio, cioè la tratta di esseri umani, e tra questi soprattutto donne e bambini. Vittime di una schiavitù moderna, non più quella delle persone di colore incatenate fisicamente, ma schiavi soggiogati da catene di violenza psicologiche e non solo, che non riescono più a spaccare.

È in atto una vera e propria deportazione soprattutto dai paesi africani ed est-europei più poveri, dove soprattutto le adolescenti e le donne sono vendute dalle famiglie stesse, spinte da ricatti psicologici o promesse d’occupazioni sicure e vantaggiose in paesi civili e ricchi come il nostro. Ma l’Italia del riscatto sociale e della promessa di un futuro rimane solamente un miraggio, l’offerta di lavoro per occupazioni dignitose ed umane spesso si perde nella burocrazia lasciando un vuoto in cui si inseriscono abilmente le organizzazioni criminali, sfruttandolo e divenendo sostitute illegali degli enti istituzionali.

Le ragazze, al loro arrivo, sono reclutate e poi trasportate, eludendo in maniera estremamente abile i controlli di confine, nei paesi in cui le attende l’inferno. Private dei loro documenti personali, con un contratto spesso firmato con il sangue, cominciano la mattina presto a sparpagliarsi sulle strade limitrofe alle grandi città, per tornare alla sera tardi avendo guadagnato gocce piccolissime di denaro in proporzione a quel mare che è il debito che le giovani schiave si trovano a dover saldare ai loro “magnaccia”. Tutto il denaro da loro guadagnato viene reinvestito dalle organizzazioni criminali per alimentare i loro traffici di droga, armi, nuove tratte o attività di facciata svolte al fine di depistare e pulire le tracce di questi traffici.

Tali problemi non possono trovare la loro soluzione solo nella mera repressione, poiché “reprimere” spesso significa soltanto “nascondere” il fenomeno, farlo sprofondare nella clandestinità. Siamo convinti che trattare questi temi alla stregua di meri problemi di ordine pubblico, anziché riconoscerne la rilevanza di



FIORI DI STRADA

Associazione Onlus

ordine sociale, renda più difficile qualsiasi intervento di prevenzione e favorisca sempre più l'*humus* in cui il fenomeno trova il suo luogo ideale di proliferazione, ovvero l'ignoranza.

I problemi a cui abbiamo deciso di dedicare la nostra attenzione, proprio per questo motivo, meritano di ricevere attenzione non solo da parte delle istituzioni ma da parte di tutta la collettività. Ognuno di noi può e deve fare qualcosa per offrire maggiori opportunità a chi vuole uscire dalla schiavitù e dalla prostituzione, perché non può esistere libertà per nessuno finché c'è anche una sola persona vittima di un così aberrante sistema. Per realizzare i nostri progetti abbiamo bisogno anche del tuo aiuto. Riteniamo, con non troppa presunzione, che esso possa rappresentare anche per te, oltre ad una occasione per condividere e sostenere lo scopo di utilità sociale che l'Associazione ha, di operare concretamente per arginare il problema sostenendo il funzionamento di un servizio mobile nei quartieri.

Ti chiediamo quindi un sostegno per realizzare un servizio mobile specifico nei quartieri di Bologna. Il sostegno può essere un contributo economico che puoi versare sul conto corrente a margine indicato, oppure puoi contattarci per chiedere di diventare socio pagando la quota annuale di 25 euro, oppure qualsiasi altro aiuto ritieni di potere o di volere dare. Il servizio mobile è un'unità con a bordo quattro persone, tra cui un operatore sanitario e un legale, che effettuano consulenze specifiche nelle loro materie. L'unità mobile distribuisce gratuitamente profilattici e materiale igienico/sanitario, inoltre fornisce informazioni di varia natura ed opera per ridurre l'impatto che la presenza della prostituzione ha sulla cittadinanza residente.

L'associazione vive prevalentemente di volontariato. I volontari non percepiscono alcun compenso. Quotidianamente si trovano ad operare in condizioni d'emergenza, spesso di pericolo per l'incolumità personale. Aiutarli equivale ad aumentare la sicurezza sociale, rendere più sicure le nostre città, i nostri quartieri, le nostre strade. Deriva sociale, disperazione, marginalizzazione criminale di tante bambine, adolescenti e donne ridotte in schiavitù, oltre che un'infamia, rappresentano una grave minaccia per una serena convivenza civile nella società complessa e multietnica dei prossimi anni. Un contributo all'associazione Fiori di strada non è solo carità, ma il gesto previdente e responsabile di chi teme la violenza della barbarie che ci circonda e sa che il degrado, l'illegalità e la miseria non si possono confinare sui marciapiedi di una strada.

Nel rendermi disponibile a qualsivoglia ulteriore informazione e/o chiarimento, anche attraverso un auspicato incontro diretto, ti ringrazio per l'attenzione e resto fiducioso di sentirti al più presto.

Bologna 07 settembre 2006